



L'Unità



ANNO 75. N. 37 SPED. IN ABB. POST. 45% ART.2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

VENERDÌ 13 FEBBRAIO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

A Firenze l'esordio dei «Democratici di sinistra»: via falce e martello, nel simbolo la Quercia con la rosa europea

D'Alema volta pagina

«Adesso è finita l'era delle fratture. Pci e Psi sono due facce della stessa sconfitta»
«Costruiamo un nuovo patto democratico e sociale per l'Italia del Duemila»

FIRENZE. «Lanciare il cuore oltre l'ostacolo» per superare le divisioni che ancora animano la sinistra, per dare «passione e slancio» al progetto di costruire una «sinistra del 2000». Con questa esortazione - parafrasata da un'espressione coniata dal socialista umanitario del secolo scorso De Amicis, quello di Cuore - Massimo D'Alema ha aperto la costituzione dei «Democratici di sinistra» che, per ora, riunisce Pds, Comunisti unitari, Laburisti, Cristiano-sociali, Repubblicani di sinistra, e che come simbolo ha scelto la Quercia e la rosa socialista. «Le ragioni delle fratture sono nel passato, non chiedono né rimozioni né vendette... Pci e Psi - dice - sono due facce della stessa sconfitta». E pensando ai socialisti di Boselli aggiunge: «Continueremo a lavorare perché vengano con noi». Costruiamo insieme «un nuovo patto democratico e sociale per l'Italia del Duemila».



Massimo D'Alema

I SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 e 4

DOPO IL PAIO d'ore di relazione universale di Massimo D'Alema non c'è più nulla da chiedere alla sinistra italiana, almeno quanto a intenzioni per il futuro conti con il passato. Tutto quello che poteva e doveva esser detto è ormai definitivamente pronunciato: dal riesame critico della storia fino alla esplicita scelta di un «nuovo patto democratico e sociale». Per quel tanto che la politica è fatta di parole, ciò che si è sentito può non bastare solamente a chi alla sinistra eternamente riserva un solo ruolo: quello di battersi il petto e, soprattutto, di restare immobile a far da bersaglio. Ma dopo quelle due ore alla sinistra vien d'obbligo chiedere di fare quello che dice. Perché una sinistra come quella disegnata da D'Alema in Italia non c'è o, almeno, non c'è ancora.

L'esame è duro, chi è venuto qui a Firenze a guardare da fuori la nascita della nuova formazione politica entra nel Palazzo dello sport armato, talvolta corazzato, da scettici-

Una politica più amica della società

MINO FUCCILLO

smo preventivo: tutti pronti e intenti a cercar conferma di come ciò che parte sia in fondo poca cosa, il Pds che cambia nome, la falce e martello che sparisce con molta dignità ma senza grandi dolori, piccole forze amiche e alleate che confluiscono senza genuflettersi ma senza cambiare la sostanza. E dalla tribuna stampa si scruta il palco nella rassicurante certezza di scrutare il solito ceto politico, cucinato in altra ricetta ma comunque con gli stessi ingredienti. C'è un'avarizia della ra-

gione nel giudizio preventivo che è composta da molti e diversi elementi. Uno di questi è un'ostilità rocciosa, impermeabile e insolubile. Consiste nella granitica sicurezza che la politica altro non può essere che dissimulazione o al massimo rappresentazione. Una sorta di contemporaneo qualunque che ha molte spiegazioni ma nessuna giustificazione. Può essere applicato qui oggi alla sinistra e domani ad ogni altra forza politica, può essere declinato in maniera brillante e convincente, ma resta sempre al fondo un'elegia della sconfitta, per la politica e per la società. C'è poi una pigrizia intellettuale e sociale: se davvero la sinistra fa domani ciò che dice oggi: contempla il merito, la differenza, esalta le opportunità, trova nuove mediazioni tra questi valori e la giustizia sociale, sta «dalla parte di chi vuole entrare e non di chi chiude la porta», allora diventa faticoso starle dietro. Si può non

SEGRE A PAGINA 3

Il Governatore chiede un'economia più flessibile

Fazio avverte: «L'Euro sarà un purgatorio»



A PAGINA 7

Vaticano soddisfatto Cuba libera oltre 200 dissidenti

Fidel Castro ha finalmente risposto all'appello del Papa concedendo un indulto che riguarda circa duecento detenuti, tra i quali dovrebbero esserci anche molti politici. L'annuncio è stato fatto ieri a L'Avana dal portavoce del ministero degli Esteri che ha parlato di «un gesto di clemenza e buona volontà per ricordare la visita del Papa». Soddissfatta in Vaticano, dove la conferma della prossima liberazione di «decine di detenuti politici» era giunta già in mattinata. Giallo invece sui nomi dei rilasciati (non si sa se c'è anche il più noto di tutti, cioè Wladimiro Roca) e sulle condizioni del gesto. In altre occasioni la liberazione era condizionata all'esilio. Come si ricorderà nel corso della visita del Papa il cardinale Sodano aveva consegnato una lista di nomi per i quali si chiedeva clemenza.

A PAGINA 11

Incontro a Mosca Irak, gelo tra Usa e Russia

Un lungo faccia a faccia ieri a Mosca fra i ministri della Difesa di Russia e Usa, Igor Sergeev e William Cohen, non è servito a riavvicinare le posizioni dei due paesi sulla crisi irachena. Sergeev ha messo in guardia il capo del Pentagono: un attacco contro l'Irak potrebbe riportare indietro di molti anni le relazioni russo-americane. In quell'area sono in gioco «interessi vitali della Russia». Sulla crisi irachena, ieri, è intervenuto anche il segretario del Pds, Massimo D'Alema. Nel suo intervento agli «Stati generali» di Firenze ha detto che di fronte alle minacce alla sicurezza internazionale, la sinistra non può escludere in linea di principio il ricorso alla forza. Ma, ha aggiunto, questa decisione non può spettare alle singole potenze, deve spettare soltanto all'Onu e va commisurata alla gravità delle violazioni in atto.

A PAGINA 13

Maxitamponamento sulla Bologna-Padova: 4 morti, 80 feriti, coinvolte 250 auto. Allarme per un furgone carico di cesio

Nebbia, apocalisse in autostrada

Prime misure per i treni più sicuri: scatola nera e riduzione del traffico sulle linee

L'ARTICOLO Eroismi imprevisi

CLARA SERENI
SONO GENERALMENTE i più anziani, al primo accenno di nevischio ma anche per una pioggia o un vento un po' più forti del consueto, a preoccuparsi che figli e nipoti abbiano credenze ben fornite di provviste, e finestre serrate contro le intemperie: come se gli spazzaneve o i riscaldamenti non esistessero, come se la catastrofe irreparabile fosse sempre lì dietro l'angolo. E chi è più giovane sbuffa, si riduce ad ascoltare ed accontentare soltanto per togliersi di torno quel tonnoioso di saggezza invecchiata. Sbuffavo così anch'io fino a pochi

SEGRE A PAGINA 9



Le carcasse delle vetture coinvolte nel maxitamponamento

Quattro persone morte e oltre ottanta sono rimaste ferite in una terribile serie di tamponamenti a catena avvenuti sull'autostrada A13, Padova-Bologna, nel tratto tra Boara Pisani e Monselice. Prima il calare improvviso della nebbia sull'autostrada, la visibilità ridotta ad una manciata di metri, poi gli schianti a catena che hanno coinvolto oltre 250 veicoli, l'affannoso lavoro dei soccorritori e le lunghe ore di paralisi del traffico. Paura per un furgone coinvolto nell'incidente che trasportava cesio per uso ospedaliero. La «maledizione» del 12 febbraio è piombata anche quest'anno a macchiare di sangue le strade del Veneto. Due anni fa, nello stesso giorno, sull'A4 morirono 12 persone, mentre lo scorso anno in 25 tamponamenti sull'A13 rimasero feriti 70 automobilisti.

A PAGINA 9

L'INTERVISTA Burlando: «Fs, palazzo dei veleni»



A PAGINA 8

Reprimenda in aula: gli elettori non meritano di essere trattati così dai propri parlamentari Mancino s'infuria: «Senatori assenteisti»

«Non voglio essere né sordo né muto: qui vedo troppi cellulari. La tv mostri le immagini dei banchi vuoti».



Il presidente Mancino invita fotografi e telecamere a riprendere il desolato spettacolo dell'aula semivuota del Senato dopo che alle 11,30 di ieri è mancato per la seconda volta il numero legale nell'esame sul decreto sull'immigrazione. I banchi vuoti sono in massima parte quelli occupati dal Polo, mentre la Lega continua il suo ostruzionismo contro il provvedimento che, oltre alle dirette implicazioni relative all'accoglienza degli extracomunitari, comporta l'onore degli impegni derivanti dagli accordi di Schengen. Anche la maggioranza è stata invitata ad essere più presente. «La maggioranza c'è - spiega la senatrice Silvia Barbieri - ma il peso di garantire la metà più uno dei senatori ricade tutto sulle spalle di una parte». Il decreto tornerà in aula martedì prossimo.

JOLANDA BUFALINI A PAGINA 10

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

Carne da cannone

UN POPOLO POVERO, affamato da un dittatore maniaco delle guerre e delle armi, riaffamato da un feroce embargo internazionale. Un popolo infelice, decimato dalla guerra del Golfo (quasi 200mila morti), ridedimato da un dopoguerra perfino peggiore (quasi 300mila morti, soprattutto bambini ai quali l'embargo nega cibo e medicine). Tutti parlano di Saddam, che nella sua reggia se la passa bene, quasi nessuno parla degli iracheni. Il diritto internazionale è una cosa importantissima, e bisognerà pure trovare un qualche filo comune per ricucire il puzzle informe della Terra. Ma che idea possono farsi, di quel filo, i popoli che se lo sentono ficcare nella carne a viva forza, con l'ago della guerra? Non ha forse ragione lo scrittore Tahar Ben Jelloun quando avverte (su la Repubblica di ieri) che l'odio e il razzismo (reciproci) tra occidentali e arabi si moltiplicheranno a dismisura in caso di un nuovo conflitto, le cui ragioni, per quanto «giuste», non possono che sfuggire a chi dovrà viverlo nel sangue e sotto le macerie? Ammesso (e non concesso) che Saddam questa volta ci lasci la pelle, che cosa potranno pensare, gli iracheni sopravvissuti, di una giustizia internazionale che per mandare al rogo un tiranno costruisce la pira con la carne del suo popolo?

BOLDRINI BOTTURA A PAGINA 18

L'ex azzurro è il nuovo tecnico-giocatore del club londinese Viali allena il Chelsea, via Gullit

Sostituirà subito l'ex milanista. «Sono felicissimo di questa opportunità».

Gianluca Viali è il nuovo allenatore-giocatore del Chelsea. Prende il posto dell'ex milanista Ruud Gullit che lascia la squadra inglese con effetto immediato. «Sono felicissimo dell'opportunità che mi è stata offerta dal Chelsea» ha detto l'ex giocatore della Sampdoria in un incontro con la stampa. Viali ha avuto una convivenza tormentata con Gullit, che spesso e volentieri lo ha spedito in panchina. «Debo dire - ha sottolineato Viali - che si tratta della cosa più incredibile e importante della mia carriera. Ho tanti ricordi, ho giocato per 17 anni. Questa è una cosa diversa dalle grandi emozioni che si provano quando si segna un gol. Mi auguro di essere l'uomo giusto al posto giusto». Il Chelsea è attualmente secondo in classifica nel campionato inglese.

L'Espresso UTET
IL MONDO DELLE SCIENZE:
DAL BIG BANG AL CD-ROM.

Il sesto CD-Rom «L'UNIVERSO» in edicola con L'Espresso a sole 16.900 lire.